

Natale 2019



PARROCCHIA MADONNA INCORONATA

Via Siracusa, 52 - 35142 Padova

Tel. 049-680893

m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.com

Orario Sante Messe: feriale e prefestivo 18.30
festivo: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Natale 1223, Francesco rientrato di corsa dall'Oriente per le incomprensioni tra i suoi frati, malato agli occhi e allo stomaco, in preda a febbri malariche, dentro una crisi che sfocerà nelle stigmate, «chiede di vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato il Figlio di Dio, per la mancanza delle cose necessarie a un neonato». Non c'è Natale senza corpo, ogni carne è abitata da Dio. La smetteremo di pensare che Dio sia altrove rispetto alle nostre carni? Torneremo ad abbracciare, accogliere, riconoscere, la carne del nostro fratello? Buon Natale a tutti nella carne del Figlio di Dio!

don Carlo, don Albino e il Consiglio Pastorale



Santuario di Greccio, Rieti

Gesù nasce in chi lascia aperto il cuore per lui

La celebrazione del Natale qui a Duran, anche quest'anno suona accordi differenti da quelli italiani. Non solo per i canti tradizionali o la alte temperature, la grande differenza è che il giorno di Natale non viene celebrato in modo particolare; tutto termina con la messa e il cenone del 24 e in questo modo il 25 è quasi un giorno come un altro.

Questa situazione, che inizialmente puo' dare un po' di tristezza, lascia spazio a una grande verità: Gesù non si rivela a noi solo a Natale, ma ogni giorno possiamo incontrare inaspettamente un Gesù che nasce. Devo dire che in questi mesi ho avuto l'opportunità di vederne più di uno



nato dentro ad alcune persone. È nato Gesù nei ragazzi della parrocchia che hanno deciso di prendersi a cuore la questione ambientale. È nato Gesù nei giovani del campo che poco a poco prendono confidenza in loro stessi e si mettono in gioco sempre più. Ho sentito nascere Gesù quando una mamma, le cui figlie stiamo sostenendo con il progetto Semillas de Mostaza, mi racconta che la più piccola delle due ha organizzato una colletta alimentare tra i compagni di scuola per sostenere un'amica che non sempre ha il pasto quotidiano, quando loro stesse faticano ad averlo tutti i giorni. La mamma, viste le loro difficoltà, le ha detto che non aveva la

possibilità di comprare altro cibo. La bambina, un po' amareggiata, chiede: «Ma allora noi siamo poveri?». La mamma respira e le spiega che loro non sono poveri perché vivono in una casa con un tetto e non per strada; le spiega invece sono ricchi perché se anche scarseggia il cibo e bisogna condividere, hanno la possibilità almeno di mangiare qualcosa tutti i giorni; che in verità sono milionari perché anche se hanno solo un letto dove dormono insieme lei e le sue figlie, sono una famiglia che si ama, e questo è il valore più grande di tutti. Alla fine, non potendo comprare niente, la bambina ha offerto la sua merenda, restando a stomaco vuoto. La mamma mi dice: «Almeno so che sto seminando bene». Per questo, il mio augurio più grande è di lasciare aperto il cuore tutti i giorni, non solo in Avvento per essere pronti ad accogliere Gesù che nasce nell'altro, in una situazione difficile, in un cambiamento, in una gioia inaspettata e sentirsi arricchiti nel modo più vero.

Alessandro e Francesca Brunone

*missionari fidei donum in Ecuador
partiti dalla Madonna Incoronata*

Viviamo insieme il Natale

COMUNIONE MALATI E INFERMI

da lunedì 16 a venerdì 20 il parroco porterà l'Eucaristia agli infermi e agli ammalati.

MARTEDÌ 24 *Vigilia di Natale*

Alle ore **8.30** Santa Messa

* per le Confessioni il parroco è a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30

Alle **23.15** Veglia di preghiera

Alle **24** Santa Messa nella notte del Natale del Signore

* Al termine il Noi Associazione offre a tutti la cioccolata calda e il panettone nel salone

MERCOLEDÌ 25 *Natale del Signore*

Alle **8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30** Sante Messe

GIOVEDÌ 26 *Santo Stefano, primo martire*

Alle **10.00** Santa Messa

* Nessuna Messa nel pomeriggio

DOMENICA 29 *Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe*

Alle **10.00** alla Santa Messa sono invitate in modo particolare le coppie che in quest'anno hanno festeggiato uno speciale anniversario di matrimonio

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Ultimo giorno dell'anno

Dalle **17.45** alle **18.30** Adorazione Eucaristica, Vespro

e canto del *Te Deum* per ringraziare Dio di tutto ciò che abbiamo ricevuto

Alle **18.30** Santa Messa prefestiva

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2020 *Santa Maria Madre di Dio - Giornata mondiale della Pace*

Alle **10.00 - 11.30 - 18.30** Sante Messe

DOMENICA 5 GENNAIO

Prima domenica dell'anno

Alle **8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30** Sante Messe

LUNEDÌ 6 GENNAIO

Solennità dell'Epifania - Giornata della santa infanzia

Alle **8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30** Sante Messe

* Nel pomeriggio alle **16.30** benedizione di tutti i bambini dai 0 ai 6 anni e breve momento di preghiera alle **17**, nel campo sportivo parrocchiale, tradizionale "Falò della Befana". Saranno inoltre distribuite bevande calde a tutti (vin brulè e cioccolata) e caramelle a tutti i bambini.

DOMENICA 12 GENNAIO *Battesimo di Gesù*

Alle **8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30** Sante Messe

NB La catechesi di elementari e medie riprende sabato 11 gennaio con i vari turni e orari



Foto di Antonio Muzzolon

Vita di comunità



CAMPO GIOVANISSIMI A PALERMO

CAMPO ELEMENTARI E MEDIE



PELLEGRINAGGIO IN TURCHIA



CAMPO SCOUT ESPLORATORI



GRUPPO ELEMENTARI



GRUPPO MEDIE



FRATERNITÀ GIOVANISSIMI



GREST

I nostri giovanissimi

Quattro giorni a lezione d'incontro con l'altro

Il pomeriggio è appena all'inizio eppure in centro parrocchiale c'è un fermento che profuma di giovinezza nell'aria. Scarpe in disordine all'ingresso, pigiami e ciabatte che sbucano di tanto in tanto con un libro in mano; discorsi sussurrati in un angolo. È bello entrare in questo placido disordine che ancora una volta – per nostra fortuna – colora la sala della comunità.

I ragazzi mi aspettano, incuriositi come davanti a un animale in estinzione. Come dare loro torto in un'epoca dove i giornalisti piano piano stanno scomparendo lasciando sempre più ampi spazi di manovra a rampanti influencer tuttologi e scafati videomaker che sanno trovarsi sempre nel posto giusto al momento giusto, riempiendo viralmente le chat di whatsapp e le bacheche degli adolescenti su Instagram e Snapchat? Volutamente non cito Facebook che ormai è social superato per la Net Generation (Generazione della rete) e appannaggio quasi esclusivo degli over 35.

Per qualche giorno, però, i telefonini magicamente tacciono. A conquistare l'attenzione dei 29 giovanissimi dai 15 ai 18 anni, che stanno vivendo giorni di fraternità in centro parrocchiale dal 25 al 28 novembre, è l'incontro, la presenza, il fatto ineludibile di esserci. E di vergognarsi anche un po' se il cellulare squilla, mentre tutti sono assorti nello studio pomeridiano.

«Tienimi su quando sto per cadere / Tu siediti qui, parلامي ancora se non ho parole / Io non te lo chiedo mai / Sai quando ti dico che va tutto bene così / E perdonami, sono forte, sì / Ma poi sono anche fragile». Dalla canzone di Elisa (*Anche fragile*) sono partiti i ragazzi con i loro sei animatori e don Carlo in questo breve e curioso viaggio per indagare la relazione con gli altri. Ogni mattina la preghiera prima di andare a scuola è seguita da un messaggio che riprende la musica scelta dal don melodico. Dopo lo studio pomeridiano c'è il confronto con l'attività serale prima di andare a letto, nei sacchi a pelo.

«Sono sempre contento all'idea di rivivere ogni anno questi giorni speciali – racconta **Alberto**, al terzo anno di scientifico al Fermi – C'è un bel clima, si respira la comunità e piano piano entriamo in sintonia. Le proposte sono tutte da cogliere, come la testi-

monianza di Luca Livio, medico pediatrico che periodicamente parte con Emergency per una missione in Paesi in emergenza umanitaria. La sua è una scelta che mi ha colpito molto perché ho immaginato che qualcosa durante i suoi viaggi vada storto... Il rischio è perdere tutto mettendosi a servizio di chi sta male ed è in pericolo».

Gaia, che frequenta lo scientifico al Cornaro, mi racconta che sono davvero speciali questi giorni di parrocchia: «Proprio stamattina riflettevo che alle otto avevo già saluto più di trenta persone e mancavano tutti i miei compagni e questa cosa mi riempie di gioia perché la mia vita è strapiena di incontri. Il campo poi vissuto quest'estate in Sicilia ci ha permesso di legarci in maniera più forte e profonda tra noi e la stessa sintonia che avvertivo a Palermo la sento anche qui, riuscendo a parlare di tutto». E quello che dice Gaia, Simone Cisticchi lo spiega benissimo in *Abbi cura di me*. «Il tempo ti cambia fuori, l'Amore ti cambia dentro / Basta mettersi al fianco invece di stare al centro».

E un'esperienza come quella della fraternità fa bene al cuore di **Irene**, in quarta al Fusinato: «Sto così bene qui. È il posto dove mi sento in famiglia, dove custodisco i miei legami più stretti. La Sicilia poi mi ha fatta crescere; a volte mi sono sentita ignorante, ma mi ha fatto bene».

Anche stare tra i libri, preparare l'interrogazione, ne trae giovamento e i ragazzi sono onestissimi nell'ammeterlo, come **Pietro**, al quinto anno di liceo di scienze applicate: «Mi concentro molto meglio qui che a casa perché ci aiutiamo a vicenda a mantenere il silenzio».

Ma è possibile in quattro giorni che il pensiero di Dio scivoli tra i discorsi di questi ragazzi? Tra le pieghe delle attività proposte, senza spaventarli, senza imbarazarli? Dopo un po' di titubanza, vincono il riserbo e si lasciano andare, calando i pensieri sempre più giù. Dentro di loro. «Don Carlo è bravo – è **Francesca** in seconda liceo al Tito Livio a parlare – a far passare Dio senza quasi che ce ne accorgiamo. Accetta la nostra confusione e le nostre perplessità e questo ci lascia liberi di interrogarci». Anche **Filippo**, in quarta al Fermi, dopo averci pensato un po' su, ammette: «Sento che la fede va affrontata piano, piano. Non



è facile comprendere, ma il gruppo ci dà una grossa mano ogni settimana. Durante la fraternità i tempi sono più contingentati, ma gli stimoli non mancano per rifletterci».

Il campo con Libera in Sicilia riemerge dai discorsi. Alla fine si arriva sempre lì, perché percepisco che quelle giornate siciliane li ha scossi dentro, li ha svegliati da un inconsapevole torpore nei confronti di certi temi "lontani" dal mondo dell'adolescenza, come la legalità e la giustizia. «Ci siamo fatti la nostra idea – racconta Filippo – e sentendo i testimoni che vivono nel quartiere di Ballarò e tentano ogni giorno di cambiare direzione, abbiamo capito quanto facciamo soffrire le etichette che vengono anche dai pregiudizi alimentati dai media». Niccolò Fabi in *Io sono l'altro* azzecca alla perfezione le sue parole a cui fanno eco anche gli altri perché «Quelli che vedi sono solo i miei vestiti / Adesso vacci a fare un giro e poi mi dici / E poi mi dici».

La relazione con l'altro è la grande lezione di questi giorni vissuti insieme che aiutano a rielaborare anche l'estate d'impegno e a sentire che in parrocchia si sta bene. Basta esserci. Basta voler esserci per costruire amicizia e legami. Il "resto" verrà da sé.